

Line 80 (spedizione in abbonamento postale)
Abbon. Italia (r.p. 2/1360) anno L. 15.000,
estero 21.000, semestrale 8.200 - Edizione
L. 25.700, semestrale 13.100, trimestre 6.750
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPO-
GRAFIA: 10120 TORINO, VIA ROMA 60.
Contrassegno telefonico aut. 87.78 - Telex 27.137

STAMPA SERA

Sabato 28 - Domenica 29 Ottobre 1967

Inserzioni PUBBLICITÀ STAMPA S.p.A.
10120 Torino, via Roma 60, tel. 57-76 (15 linee)
20122 Milano, via Bergomi 2, telefono 730-121
00198 Roma, via M. S. Pietro 5, tel. 856-477
26121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-832
Il giornale si riserva in ogni caso il
diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Probabile la conferma delle dimissioni

Colloquio in giornata tra Saragat e Merzagora

Secondo i socialisti, il presidente del Senato avrebbe dato «giudizi inaccettabili sulla situazione italiana»; per i dc, il discorso genera solo confusione - La Camera esamina l'articolo 22, gravato di 126 emendamenti

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, sabato sera.
Da un colloquio tra il Capo dello Stato e il sen. Merzagora, atteso in giornata, verrà la conferma e la smentita delle dimissioni del secondo da presidente dell'Assemblea di Palazzo Madama. Sembra più probabile la conferma. E tanto più perché alle dimissioni è quasi universalmente favorevole (oltre al pd che si è pronunciato ufficialmente ieri) anche il partito socialista. Lo chiarisce una nota «in contropartita» sull'«Avanti!». La notizia (sul proposito di Merzagora di lasciare la presidenza del Senato) «non ha colto di sorpresa nessuno», afferma la nota; e aggiunge: «Le voci sulle dimissioni di Merzagora circolano già da alcuni giorni: le avvisaglie della considerazione che il sen. Merzagora non poteva non avere valutato la situazione in cui si sarebbe venuto a trovare pronunciando il discorso ai cavalieri del lavoro, che risentiva tanti suoi discorsi e inaccettabili giudizi sulla situazione italiana; giudizi che facevano per porte, consapevoli o no, il senatore Merzagora ai margini del sistema in cui si organizza la nostra vita politica, in una confusa posizione dove interferiscono formalmente buone e deprecabili volentieri da una origine a un'ambigua polemica».

Secondo il giornale socialista, dunque, Merzagora doveva (ed evidentemente deve ancora) comprendere l'opportunità, ma non la necessità, di dimettersi dopo il discorso di qualche giorno fa al convegno dei cavalieri del lavoro (durante quel discorso il presidente del Senato aveva espresso critiche di fondo a tutta la classe politica). Infine — sempre dall'«Avanti!» — una notizia che è l'ultima e forse più importante conferma dell'orientamento socialista per le dimissioni. Il 6 novembre (il giorno in cui il vice presidente del Senato Zefioli Lanzini dovrebbe dare lettura della lettera con cui Merzagora annuncia il suo proposito di lasciare la presidenza dell'assemblea) si riunirà in mattinata il direttivo dei senatori socialisti per risolvere il problema delle dimissioni, in modo conforme alla particolarità del momento che vede la legislatura avviata a conclusione».

Naturalmente, sul caso Merzagora la maggioranza cercherà di arrivare ad una posizione unanime. E a questo scopo sono previsti nei prossimi giorni incontri tra i leaders del centro-sinistra. In questi incontri si discuterà — sempre che le dimissioni del presidente del Senato vengano confermate — della successione. A tale proposito già circolano alcune voci (con particolare insistenza si parla di una presidenza provvisoria, fino alle elezioni, di Zefioli Lanzini, attuale vice presidente anziano, e di una soluzione duratura, dopo le votazioni del '68, affidata a Giovanni Leone, ex presidente della Camera, ex ora senatore a vita).

Negli incontri della maggioranza, si discuterà anche sull'opportunità di evitare che il ritiro di Merzagora appaia un gesto polemico nei confronti dei partiti di centro-sinistra e del governo. Liberali e missini, i quali si sono affrettati a manifestare solidarietà (certamente non richiesta) al presidente del Senato, sperano che a questa polemica si possa arrivare, ma, almeno secondo le indiscrezioni, sembra che Merzagora abbia tutt'altre intenzioni. Attraverso i suoi assenti egli avrebbe fatto già sapere che sia il discorso al convegno dei cavalieri del lavoro, sia le eventuali dimissioni non possono essere considerate, in alcun modo, manifestazioni di contrasto con i partiti della maggioranza.

Comunque al risvolto, il caso Merzagora assume notevole importanza. Perché riguarda un uomo politico

stiano, pubblica infatti un articolo dell'on. Sullò, in cui si afferma che rilevi come quel contenuto nel recente discorso del presidente del Senato, pur denunciando malintesi che esistono, non solo non offrono possibilità di soluzione ma «non di rado peggiorano paradossalmente la situazione» perché «nell'ordine della strada di delusione, sfiducia e sospetto ce n'è fin troppo» e «quando si levano da qualificati pulpiti voci incoraggianti le mormorazioni, il meno che ci si attenda è che i mormoratori chiedano come mai le denunce siano ancora «prediche inutili»; perché esse parole non seguono i fatti».

Quasi tutti i leaders pronunceranno la parola sull'articolo.

Mario Pinzauti

ULTIMA ORA

Bimbo travolto e ucciso mentre si reca a scuola

La sciagura ad Aramengo sulla strada Asti-Chivasso - Il ragazzino di 11 anni, che era in bicicletta, investito da un'auto

COCCONATO, sabato sera.
Il bimbo di 11 anni, Adriano Tognoli, da Cossato, di Aramengo, è stato travolto e ucciso stamane da un'auto sulla statale n. 459, Asti-Chivasso, mentre si recava a scuola in bicicletta. Raccolto in via di vita dopo l'investimento, è stato portato all'ospedale civile di Chivasso. Il povero ragazzo non è stato quasi subito soccorso, dopo che i sanitari avevano constatato come nulla si potesse tentare per tirarlo fuori dalla macchina che lo schiacciava. La sciagura è avvenuta verso le 5.30. A quell'ora la scuola della frazione non è ancora aperta e già i ra-

gazzi si raccolgono numerosi davanti alla porta chiusa in attesa dei maestri. Adriano Tognoli, giunto per tempo in bicicletta dalla cascina Emanuel, in borgata Bey, di cui il padre è titolare, amiche trattenuto con i compagni è tornato sulla strada a discesa in sella alla bicicletta. L'automobilista Alberto De Cristoforo, di 44 anni, residente a Torino in via Giovanni Spagno 27, sopraggiunto al volante della sua Opel 1700, si è trovato improvvisamente il giovane ciclista davanti al cofano della vettura. Lo aveva sorpreso per tempo procedere in senso opposto ma non poteva prevedere l'inversione di marcia che

ha portato la bicicletta al centro della strada. Evidentemente il ragazzino non si era neppure accorto dell'avvicinarsi dell'auto, altrimenti non avrebbe mai compiuto una manovra tanto imprudente. Il guidatore ha frenato disperatamente, ma l'urto è stato inevitabile ed il bambino è finito a terra, colpito con estrema violenza. La sua condizione appariva disperata. Un altro automobilista si è subito fermato ed ha preso a bordo il piccolo ferito trasportandolo a tutta velocità all'ospedale di Chivasso. Qui il responso dei sanitari non lasciava purtroppo speranze.

TORINO: come in un romanzo dell'Ottocento

Un neonato sull'aiuola davanti alla Maternità

Avvolto in una tovaglia da tavola, è stato deposto nel cuore della notte: era cianotico per il freddo. L'ha scoperto alle ore 2,30 il portinaio che ha udito i vagiti nella nebbia - Il piccolo pesa 2 chili e otto etti, la penosa avventura non gli ha lasciato conseguenze - Fra qualche giorno sarà affidato all'Istituto per l'Infanzia - La Magistratura ha ordinato un'inchiesta: chi sono i genitori?

Un bimbo nato da poche ore è stato trovato questa notte davanti all'ospedale ginecologico S. Anna di corso Spezia. Non si sa chi siano i genitori. L'hanno abbandonato accanto all'ingresso principale, sotto un pino, in una piccola aiuola circondata da un cespuglio. La scoperta è stata fatta dal portinaio dell'ospedale in servizio di notte, Guido Durando, 55 anni, corso Spezia 60.

Erano le 2,30. Il custode per passare il tempo faceva le parole crociate ed aveva tenuto la finestra del suo locale, che si affaccia sul corso, leggermente socchiusa. Ha sentito all'improvviso — ha raccontato — un pianto fortissimo, un vagito. Dapprima pensava che provenisse dal piano di sopra dove ci sono i nidi dei neonati e non si è fatto caso. Il pianto però era persistente. Ha fatto l'orecchio ed ha avuto un soprassalto: il lamento veniva di fuori.

Il Durando è uscito precipitosamente dalla portineria: ha acceso i pochi gradini dell'ingresso ed è corso verso l'aiuola, ad una ventina di metri di distanza, donde giungevano i vagiti. Ai piedi di un pino c'era uno strano involto da cui affiorava un piccolo viso pauroso. Faceva freddo, c'era una nebbia fitta: nella strada non si poteva vedere nulla. Il custode, secondo quanto ha raccontato, s'è chinato sul bimbo, l'ha raccolto ed è corso dentro l'ospedale. Il neonato era avvolto in una modesta tovaglia da tavola, a fiori grigi, con le frange: aveva accanto un biberon, una maglietta e un camiciotto. Aveva preso freddo, ma si è rapidamente rinfreddato. Dal piano superiore è subito scesa un infermiera che l'ha fasciato in una coperta calda di lana, poi l'ha portato al nido, in una culla inalema con gli altri.

Più tardi il piccolo s'è addormentato ed ha trascorso tranquillamente la notte. E' un maschietto vispo, peso due chili e otto etti, ha capelli



Il «travolto» al Sant'Anna in braccio ad una infermiera del «nido-neonati»: stamane gli hanno dato il primo latte

darmentato ed ha trascorso tranquillamente la notte. E' un maschietto vispo, peso due chili e otto etti, ha capelli



Il portinaio indica il posto dov'è stato trovato il bambino

bruni, lineamenti regolari. Le sue condizioni — ha detto stamane il direttore dei «Centri neonati» prof. Vincenzo Litali — sono buone. E' nato da 24 ore o al massimo 30. Lo si desume dalla presenza e dalla consistenza del funicolo ombelicale. E' un bimbo a termine di gravidanza.

o sulla soglia dei conventi, ma per certi aspetti il bimbo è un «giulio». Chi sono i misteriosi genitori? Dai modesti indizi che aveva lasciato il neonato sembra provenire da un ambiente di misere condizioni. C'è anche una circostanza che lascia perplessi: il piccolo è stato deposto in un luogo un po' discosto dall'ingresso principale, proprio sotto il nido dei neonati dove la finestra dell'antenna spesso di notte resta socchiusa. Chi l'ha abbandonato conosceva quindi la disposizione dei serali dell'ospedale (magari è una donna che vi era già stata inserita per parto) e pensava che il neonato sarebbe stato visto subito. Probabilmente qualcuno è rimasto nel buio a sperare che il bambino fosse trovato in salvo. Il freddo era pungente. Sarebbe bastato un ritardo per trasformare l'episodio di una tragedia irreparabile.

Sono ad ogni modo soltanto supposizioni. Il bambino è per ora avvolto nel mistero. Stamane una suora lo ha preso dalla culla e gli ha dato un flacone di latte: lui mangiava avidamente. Nel viso un po' corrugato erano ricomparsi i segni della brutta avventura. Lo terranno in ospedale per qualche giorno, poi lo consigneranno all'Istituto provinciale dell'infanzia di corso Vercelli. Lanza che ha il compito di ospitare i piccoli abbandonati. Intanto il direttore sanitario del Sant'Anna ha denunciato il fatto alla magistratura che ordinerà le indagini. Forse per parecchio tempo il «travolto» non avrà un nome: per l'ospedale bisogna attendere che venga stabilita la paternità giuridica o la tutela di qualche ente. Un tempo i bambini così abbandonati venivano in genere chiamati con il nome del Santo che ricorreva in quel giorno.

L'orrendo crimine scoperto stamane da un amico

Un vecchio professore in pensione assassinato a Genova nel suo alloggio

Era stato insegnante d'italiano al liceo "Colombo" - Il delitto risale a cinque o sei giorni fa - Il cadavere presenta tracce di bestiali percosse - Ricercato il figlio adottivo della vittima (un giovane di 18 anni) che da qualche tempo non è più stato visto

Qui sotto corrispondente

Genova, sabato sera.
Un brutale delitto è stato scoperto stamane nel centrale quartiere di Principe. La vittima, insegnante in

pensione, è stata ritrovata cadavere poco prima di mezzogiorno nella propria abitazione di via Brignole De Ferrari 10, con il capo frantumato, forse da un corpo contundente. La morte ri-

sale a cinque o sei giorni fa. Si tratta del prof. Vittorio Borghini, di 70 anni, che fino ad 8 anni fa insegnava italiano nel liceo «Cristoforo Colombo».

Il cadavere è stato scoperto grazie a un vecchio amico del prof. Borghini, il signor Coso Di Costa, il quale per tre giorni consecutivi aveva tentato di chiamarlo al telefono, senza mai ricevere risposta. Insuperato, verso le 11.30 di stamane, il Di Costa ha deciso di entrare nell'appartamento del quale possiede le chiavi.

Il prof. Borghini era molto conosciuto in città e vi aveva nella tranquilla via tra piazza dell'Annunziata e la Circonvallazione a 8, 10, 12, con un figlio adottivo di 18 anni, con il quale però sembrava non andasse troppo d'accordo. Da alcuni giorni il giovane e però

l'assassino ha frugato in tutti i mobili rovesciando sul pavimento il contenuto dei cassetti. Ancora non si sa se siano scomparsi valori, ma il delitto sembra avere assunto la sua dimensione di omicidio a scopo di rapina.

La vittima era cugino del dott. Vincenzo Borghini, già vice questore di Torino e attualmente in servizio presso la questura di Genova.

Filiberto Dani

PASTIGLIE
Leone
TORINO
CARAMELLE
caramelle liquore
un brindisi
in una caramella

FULGOR
L'OROLOGIO
CHE
TIENE
D'OCCHIO
IL TEMPO
F

Sua Altezza sculacciata

EINAUD

BONNE

I trucchi per i capelli

La permanente in casa

Sei donne su dieci, in Italia, si lavano i capelli in casa, ma quante sono le donne che si lavano i capelli in casa per non scappare le chiome o per fissare la loro messa in piega? Ma i capelli sono elettrizzanti, o ricci, dopo due o tre giorni non rimane traccia di tanto lavoro.

Prima regola: lavarsi i capelli con uno shampoo adatto al proprio tipo di capigliatura e cuoio capelluto. Ci ne sono tanti in commercio, quasi tutti ottimi: shampoo all'uovo, al midollo, alle erbe, ecc. Ma eccedere in quantità, ma soprattutto sciogliarsi con pazienza, a lungo, con acqua a temperatura costante (le variazioni di calore «innervoliscono» i capelli). Quando si pensa, «adesso sono sciaguratissimi», continuare a fare scorrere l'acqua ancora per un minuto.

Seconda regola: aiutare i capelli a stare a posto. Lo spruzzare con la birra o con il succo di limone sono superstitie (tra l'altro il limone opacizza). Oggi si tranquillizzano i capelli nervosi con facilità: basta applicare, a gocciola a gocciola, quando sono ancora umidi, una dose di liquido per messa in piega (adesso, finalmente, in vendita anche nei negozi normali e quindi non più riservati alla setta dei parrucchieri).

Se si frizione leggermente con la dita, si passa il pettine per distribuire il liquido, di solito un bel calore tur-chese per i capelli naturali e ciclamino per i capelli decolorati. Poi si applicano con cura i bigodini e si lascia che il phon, ben caldo, li asciughi a fondo.

Terza regola: quando i capelli sono asciutti, non siate impazienti: lascia-



te raffreddare per qualche minuto prima di togliere i bigodini. E' importantissimo. Non avete tempo che anche un vestito appena stirato ha bisogno di riposare un po', perché regala meglio la piega? Spazzolateli, poi, con ancora, per renderli più naturali, tanto la messa in piega non scomparirà, neppure nei giorni seguenti.



Qualche segreto

Per la frangia liscia: inumidite i capelli e li lisciate per la messa in piega, e mantenetela piatta fissandola con manico adesivo.

Per femminizzare al l'ultimo minuto la vostra ricciatura: un po' troppo squadrata: una ricciolina sulle guance tenui fermi da «beccchi d'oca». Assortite a un colpo il phon.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Simone e Giulio apostoli (Simone significa «cassidone» e Giulio vuol dire «lodato»); S. Giulio Taddeo la cugina di Gesù; S. Ferruccio (il nome è corruzione di un S. Ferruccio, martire a Maganza); S. Armando.

OGGI, sabato 28 ottobre, il Sole è sorto alle 6.26 e tramonta alle 17.1. La Luna si trova nel 24° giorno: sorge alle 0.30 e tramonta alle 14.06.

(A cura di Flora Gandolfi, Elio Rossetti e Lidella Re)

La tragica morte rubando fili elettrici

Garessio: copre i complici il fratello del folgorato

I due giovani facevano parte di una «banda del rame» ed erano soltanto delle pedine - Le loro imprese ricostruite dai carabinieri - Un retroscena di miseria familiare spiega come Ennio ed Elso Malenturi abbiano preso la via della delinquenza

DAI NOSTRI INVIATI

Garessio, sabato sera. La tragica fine di Ennio Malenturi, il giovane di Garessio fulminato la scorsa notte dalla corrente mentre tentava di rubare i fili di una linea elettrica, ha destato in paese una profonda impressione. Gli inquirenti sono convinti che il ragazzo facesse parte della cosiddetta «banda del rame», specializzata appunto in furti di fili, che da qualche tempo opera nel Cuvese, riuscendo ad allontanarsi dopo ogni colpo a senza lasciare tracce. Ma a Garessio non si parla di banda del rame, si parla di un come di un bandito. I commenti della gente sono improntati alla commovente «banda del rame», specializzata appunto in furti di fili, che da qualche tempo opera nel Cuvese, riuscendo ad allontanarsi dopo ogni colpo a senza lasciare tracce.

Ennio Malenturi aveva appena vent'anni, tra un mese sarebbe dovuto partire per il servizio militare, colonnello in M. rina. Abitava in un modesto alloggio in via Armando Diaz 37, era il fratello Elso, di 18 anni, e la madre, Iolanda Zitta, di 53. Il padre, Giorgio, ex muratore, inquilino del lavoro da sessant'anni, è ricoverato da alcuni mesi in un ospedale di Cuneo. Iolanda Zitta è operaia alla «Fonte San Bernardo», guadagna in media 50 mila lire al mese. La pensione di Giorgio Malenturi è di 15 mila lire mensili. Una vita di stenti.

Ennio aveva frequentato le scuole medie, poi un corso di specializzazione in officina meccanica; aveva lavorato qui e là (anche a Torino, dal gennaio all'ottobre dello scorso anno), ma non era riuscito a trovare un'occupazione stabile. Il servizio militare avrebbe dovuto risolvere i suoi problemi. Il fratello Elso ha fatto il cameriere ad Alessio; tra poco sarebbe dovuto partire per l'Inghilterra.

Con il padre malato, che si trascina da un ospedale all'altro, con la madre tutta il giorno impegnata con il lavoro, i due ragazzi sono cresciuti praticamente senza guida. «Eppure», dicono sempre in paese — malgrado quello che hanno fatto, noi li ricordiamo come dei bravi giovani. Ennio giocava anche nella squadra di calcio del Garessio. Era un bravo portiere».

Ma i due «bravi giovani» avevano preso l'abitudine di



I due fratelli Malenturi: a sinistra Ennio che ieri è rimasto ucciso per folgorazione

rubare i fili elettrici. La settimana scorsa avevano operato a Montezemolo, asportando tutti i fili della linea che alimentava la stazione di pompaggio dell'acquedotto. L'intero paese era rimasto per due giorni senza acqua.

Nella notte tra giovedì e venerdì sono partiti a bordo della «500» di un amico e si sono recati nei pressi di Legnano. E lì Ennio Malenturi ha perso la vita. Dopo aver azionato con un perfetto gli interruttori di emergenza, è salito su uno dei pali della linea per staccare i fili. Ma nella linea c'era ancora corrente. Non appena ha accostato le pinze, si è alzata una fiammata ed il corpo del giovane si è schiantato alla base del traliccio.

Il fratello lo ha portato a spalla fin sulla strada, l'ha caricato sull'auto ed è rientrato a casa. Un viaggio pericoloso di 60 chilometri. Giunto a Garessio Elso Malenturi è corso a chiamare un medico. Il dott. Giulio Canessa. Ma questi non ha potuto far nulla: lo sventurato era morto. Elso si è rivolto allora ai carabinieri. Ma la vicenda non è ancora completamente chiarita. Elso Malenturi, che ieri sera è stato tradotto in stato di fermo a Mondovì a disposizione dell'autorità giudiziaria, non ha

ancora fatto i nomi dei ricattatori del materiale rubato. Inoltre continua a sostenere che lui ed il fratello non erano complici. Gli inquirenti, però, non credono a questa versione. Ritenendo che la

«banda del rame» sia una organizzazione piuttosto seria, di cui i fratelli Malenturi non erano che due semplici pedine da mandare allo sbaglio. E uno di essi ieri è morto.

U. Z.

La settimana nelle Borse

Un assestamento con perdita del 2,2% dopo i forti rialzi

MILANO, sabato sera.

Un complesso di circostanze ha messo in crisi la Borsa dopo che una serie di sedute negative ha visto l'indice riportarsi, giovedì, a 12.87. Solo ieri, per una serie di interventi, le quotazioni si sono, in parte, risollevate e l'indice chiude a 13.42 rispetto a 13.12 della scorsa settimana con una perdita del 2,2%.

Gli lunedì, nonostante la buona impostazione di fondo ed un volume di scambi cospicuo si è notata qualche incertezza, anche per la nuova crisi scoppiata in

Media Oriente. Gli ardori del più acceso rialzista si sono, di conseguenza, un po' calmati e i tassi hanno provveduto a qualche prudente alleggerimento. Alcuni valori però, come gli assicurativi, i mercatieri e diversi immobiliari hanno continuato a essere oggetto di un vivace interessamento.

A questo vanno aggiunte le numerose richieste di finanziamento, che hanno caratterizzato anche tutte le altre riunioni. L'indice, pertanto, non ha registrato nessuna variazione. Martedì la pressione dei venditori si è fatta maggiore e, attraverso numerosi alti e bassi, la giornata si è conclusa con ribassi di una certa importanza (-0,8%). Ma è nella giornata di mercoledì che un grandinare di rialzi è stato arginato solo con notevoli sacrifici di prezzo (-1,5%). La perdita appare molto pronunciata soprattutto perché concentrata in poche sedute, ma, in realtà, se si considerano i rialzi dell'ultimo mese può essere interpretata come una salutare correzione, anche se accentuata dalle complicazioni politiche internazionali.

L'assestamento è stato ancora più evidente per quei valori a forte e relativa-mente limitate che hanno guidato il rialzo. Giovedì, dopo un'apertura in discesa, l'atmosfera resta della vigilia e la necessità di riportare un po' d'ordine, in seguito agli scompensi creati con le sensibili oscillazioni delle quotazioni, hanno fatto riaffacciare una nuova corrente di vendite, assorbita soltanto, soprattutto in alcuni casi, con nuove perdite di prezzo (-0,3%). Ieri la riunione si è annunciata positivamente ed anche se non sono mancati alcuni contrasti si è terminato con un buon recupero dello 0,75%.

Per la cronaca tra i valori guida Indeholte Olivetti e Pirelli Spa e relativamente ben tenuti gli altri. Pen-anti i tessili, gli immobiliari e alcuni finanziari come Breda, Gini, Generalini e Pirelli e C. Abbastanza ben tenuti i chimici e i metallurgici.

Nel comparto del reddito fisso la sottoscrizione dei 67 miliardi di Autostrade S.p.A. premi ha sortito, come previsto, un clamoroso successo e il riparto è stato modestissimo (attorno al 7%). Stabile il resto del mercato.

A nuovi massimi la lira e nulla da rilevare per l'oro.

Nando Pavia

IVREA: processo a ventuno prostitute incriminate per atti osceni in luogo pubblico

La maggior parte di esse sono residenti a Torino - Di sera si recavano nel capoluogo canavesano o nei paesi vicini per incontrarsi con i clienti in auto o nei campi - Sette soltanto si sono presentate in aula - Alcune si difendono asserendo che si recavano in albergo - Incriminato anche un giovanotto di Montalto Dora sorpreso, sulla sua macchina, dalla polizia con una passaggiatrice

DAI NOSTRI INVIATI

Ivrea, sabato sera.

Si è svolto stamane in pretura un processo contro un gruppo di passaggiatrici che per oltre due anni hanno svolto le loro attività a Ivrea e nei paesi vicini. Le imputate, ben 21, per la maggior parte residenti a Torino, dove rispondevano di atti osceni in luogo pubblico per essersi incontrate con i loro clienti in auto oppure nei campi o fra i boschetti. Del resto le accuse non sono presentate soltanto sette.

Entrando nell'aula della pretura, le passaggiatrici apparivano piuttosto imbarazzate. Distrinse la notte, di giorno e di fronte ad un pubblico numeroso cercavano di nascondere il volto con grossi occhiali scuri e con i foulards che scendevano dal capo coprivano in parte la faccia.

Fra tante donne c'era un'imputato: uno fra le migliaia di loro clienti il quale aveva avuto la sfortuna di essere sorpreso dalla polizia in una casa una delle passaggiatrici in un atteggiamento che non poteva lasciare dubbi. Il giovanotto, Aurelio Mancini, di 26 anni, abitante a Montalto Dora, dove viveva in una occasione con una passaggiatrice, rispondeva di atti osceni in luogo pubblico.

Le imputate presenti in aula erano: Maria Angela Beltrando di 25 anni, nata a Saluggia e residente a Torino;

Maria Grazia Poddighe di 26 anni, pure abitante a Torino; Margherita Domartin di 36 anni, da San Giorgio Jonico, abitante a Torino; Maria Giovanna di 43 anni, abitante a Chivasso; Maria Luciano, 30 anni, da Brindisi, abitante a Venaria Reale; Antonina Fresco, 37 anni, da Catania, abitante a Torino; Maria Barbasso, 33 anni, nata ad Abate Cuneo e residente a Torino. Le altre sono: Vincenza Audenino, 23 anni, abitante a Torino; Carmela Catalano, 21 anni, da Catania, abitante a Torino; Pierina Grignolino, 25 anni, da Bolzano, residente a Torino; Nunziata Di Franco, 29 anni, nata a Comiso e abitante a Vercelli; Gina Venneri, 30 anni, da San Giorgio Jonico, residente a Torino; Ennio Rossetto, 21 anni, residente a Torino; Antonietta Piccoli, 27 anni, da S. Felice Canele, abitante a Sesto Tiri-nese; Grazia Greco, 26 anni, da Catania, abitante a Torino; Giovanna Simplicio, 27 anni, nata a Pollina ed abitante a Rivarolo; Maria Marchese, pure di Pollina, 27 anni, abitante a Rivarolo; Maria Rigio, 27 anni, nata a Gela e abitante a Torino; Giuseppe Giordano, 30 anni, nata a Gela e residente a Torino; Estella Noto, 33 anni, nata a Villastellone e residente a Torino. Alla Catalano era elevata anche l'accusa di avere chiaramente invitato, in luogo pubblico, il Mancini al liberti-nismo.

Il processo ha tratto origine da una serie di reati compiuti dalla polizia per stroncare il «traffico» notturno che da tempo si svolgeva nelle vie centrali della città e delle ammissioni delle stesse imputate. Esse hanno infatti asserito che raggiungevano Ivrea con l'auto, chi si pullman o in treno e che si incontravano con i clienti e in automobile oppure all'aperto in luoghi isolati.

Il processo, dopo le formalità procedurali, si è svolto a porte chiuse. E' tuttavia risultato che tutte le imputate si sono difese asserendo che non potevano essere accorate nei luoghi che frequentavano con i loro compagni occasionali. Alcune hanno detto, invece, che solavano recarsi in albergo o ne hanno

fatto i nomi; una, la Gervasio, ha affermato che portava i clienti soltanto a casa sua. Naturalmente le asserzioni di alcune imputate che per difendersi avevano detto di essere clienti abituali di alberghi, hanno coinvolto una vicenda anche i proprietari di questi esercizi pubblici.

Prima del loro interrogatorio sono stati sentiti i brigadi D'Agostino e Ceccolo, della polizia, i quali hanno confermato i verbali di interrogatorio cui sottoposero le imputate quando le fermarono per strada. Poi ha deposto Enrico Bonaldi il quale ha detto che effettivamente affittava una camera alla Gervasio.

Il tenente Scavarda, titolare dell'hotel «Oriente» ha asserito di non avere mai visto le passaggiatrici che asserivano di frequentare il suo albergo; saranno sentite le altre persone che prestano servizio di notte al «bureau». Il titolare del motel «Bultra» Mario Regurio, e suo nipote non si erano presentati al processo perché ammalati.

Il Pretore ha allora sospeso brevemente l'udienza per andare a casa loro e là li ha trovati in quelle condizioni di salute. Li ha allora inviati a ricoveri immediatamente in pretura.

Al termine dell'udienza dei testi il P.M. avv. Rey ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove di tutte le imputate poiché non era stato chiaramente dimostrato che i luoghi in cui svolgevano la loro attività erano visibili dal pubblico. Ha chiesto, invece, 3 mesi di reclusione per il Mancini. Quanto alla Catalano, accusata di invito al libertinismo, il suo processo è stato rinviato. La sentenza sarà pronunciata nel pomeriggio.

F. A.

Marsala, 28 mila.

Lunedì gli impiegati dell'Amministrazione marsalese sono scesi in sciopero, bloccando i servizi, dall'anagrafe alla nettezza urbana. Sindaco e amministratori hanno fatto allora pressione sulla Regione: ed oggi è stata appunto annunciata la concessione di un mutuo per il pagamento parziale degli arretrati.

La situazione rimane però grave. Il bilancio del Comune, oberato da assunzioni eccessive e dal proliferare degli uffici, è appena sufficiente per la normale

amministrazione e non consente alcuna iniziativa. Il problema è perciò solo apparentemente risolto o i 250 milioni rappresentano soltanto una goccia nel grande mare del mutui e dei debiti che sta per sommergere Marsala e la lotta dei Comuni siciliani, ai quali si rimprovera una politica di assunzioni clientelari e un dispendio eccessivo, cui si accompagna l'insufficienza dei bilanci e la scarsa incidenza tributaria, anche la deve sarebbe possibile pretendere di più.

F. A.

Nastro servizio particolare

PALERMO, sabato sera.

L'intervento della Regione alverà il cessare di Marsala dalla paralisi amministrativa. E' stato infatti annunciato che l'assessorato al Bilancio ha autorizzato il pagamento di 250 milioni, ma i quali potranno essere pagati ai dipendenti comunali tre mesi di stipendio, del cinque non percepiti. E' infatti dal mese di maggio che i circa 1000 dipendenti del comune non vengono pagati. Da rilevare per inciso che gli abitanti di

EPOCA

50 ANNI FA: LA RIVOLUZIONE RUSSA

Come si giunse a quella sera del 7 novembre 1917, quando l'oscurità fu all'improvviso squarciata dal proiettore dell'incrociatore «Aurora» e l'avanguardia dei rivoluzionari si lanciò verso il Palazzo d'Inverno? EPOCA vi mostra, giorno per giorno, come maturò la rivoluzione d'Ottobre, e ora per ora, come si svolse per le vie, nelle case e nei palazzi di Mosca e Pietroburgo.

E' come assistere a un tragico film. Quella di EPOCA non è una retrospettiva storica, ma una «prospettiva» che coglie i personaggi nella loro azione, al presente, quando tutto era ancora incerto e non si conosceva il risultato della partita.

La parte fotografica, ricchissima, consente ancora di più l'immedesimarsi del lettore in quella sanguinosa vicenda che esattamente cinquant'anni fa sconvolgeva bruscamente il corso della storia.

La personalità spietata di Lenin, che con un fiume di parole e di messaggi guidò a spina le prime «guardie rosse» verso i cannoni e i fucili dello zar; la figura di Stalin, appena emergente; il generale Kornilov, ciecamente seguito dai suoi soldati; centinaia di altri personaggi, molti oggi dimenticati, quasi tutti morti tragicamente; i volti, stranamente inespressivi, dello zar e della zarina...

Tutto questo troverete nella grande ricostruzione della rivoluzione russa che EPOCA presenta a partire da questa settimana in una serie di inserti speciali: è un documento straordinario, indispensabile per capire uno dei più gravi momenti della storia moderna.

EPOCA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

IN TUTTI I NEGOZI DELLA

VITTADELLO S.p.A.

novità autunno-inverno per uomo - donna - ragazzo MIGLIAIA DI CAPI nel colori di moda - nella linea moderna IN TESSUTI DI QUALITA'

OFFERTA SPECIALE

Paletò, impermeabili uomo-donna L. 11.000 - 14.000 - 21.000

La S.p.A. VITTADELLO VESTE MEZZA ITALIA

ARTI DOMESTICHE TORINO

la più grande rassegna europea dedicata alla casa moderna, confortevole, funzionale, in tutti i suoi aspetti

ARTI DOMESTICHE TORINO

l'appuntamento annuale per gli industriali, gli operatori e i grossisti italiani e stranieri

ARTI DOMESTICHE TORINO

mobili, arredamento, casalinghi, elettrodomestici, radio-TV, apparecchi igienico-sanitari, case prefabbricate, mobili da giardino, alimentazione

ARTI DOMESTICHE TORINO

Il Salone internazionale in cui si stabiliscono proficui contatti, si intensificano gli scambi, si realizzano affari

ARTI DOMESTICHE TORINO

lo scorso anno: 1150 Case espositive di 24 Paesi, 70.000 mq. di superficie espositiva, visitatori da tutta Europa

ARTI DOMESTICHE TORINO

Palazzi di Torino Esposizioni, 22 marzo - 4 aprile 1968 Informazioni e adesioni: corso M. d'Azeglio, 15 - 10128 Torino Tel. 65.00.03 - Telex Toexpo Telex Toexpo 21492

8 mesi di democrazia in Russia



L'ultimo protagonista vivente della rivoluzione russa, Alexander Kerensky, riappare alla ribalta con una indomita dichiarazione politica. Conoscendo questa parola: «Una del maggiori mali propagandistici del nostro tempo è che furono i comunisti ad abbattere lo zarismo. Ma i comunisti non hanno fatto nulla di simile. Il regime che i bolscevichi rovesciarono con la forza e con l'incendio non era una monarchia, bensì una democrazia matura di mezza età. Se la democrazia che abbia conosciuto, per soli otto mesi, il popolo russo, Leggio la democrazia matura di mezza età di Kerensky, che non fu il maggior esponente, nel nuovo fascismo di Stettino, da oggi in tutta la edizione.

Selezione del Reader Digest

MOBILI GIOVANE

Corso Francia 9



COMUNICATO

Il Centro Britannico di ricerca della (la) cura Sre- tagna è il maggior centro di cura del (la) cura Sre- tagna, recentemente, giudicato la migliore cura per la cura Sre- tagna, nella quale il suo scopo, anziché curare, ed il suo colore bianco, contribuisce a migliorare la qualità.

Overseas Trading Corporation Ltd. JERSEY (England)

POTETZ



LA STUVA A GASOLIO E A KEROSENE CHE VIANTA E TANTO D'INTELLIGENZA

POSIZIONI PERICOLOSE

Le protesi si muovono? Usate superpolvere

FORASIV

LA PANTOFOLA ALLA DINTERRA

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basati con i testidini imbecilli ed i raschiatori il nuovo metodo INDOCOPI con azione completa, dissolvente, e cura alla radice. Con l'uso di un libretto di un vostro assistente. Questo nuovo callosi INGLESE si trova nelle Farmacie.

INFORMITALIA

ISTITUTO ITALIANO INFORMATICA. Controlli, indagini, Informatica. Edito e distribuito. Via. Entenza 107, tel. 51.011

BOUTIQUE della PARFUMERIA

WALF ROSSI VIA ROMA TEL. 54.128 - TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

(Continua da pag. 4)

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI A L. 300

AVVIATISSIMA azienda tessile 200 milioni annui ceduti con immobili 30.000.000. Telefonare 503.542. O490

AVVIATISSIMA azienda tessile, lavoro assicurato, retro abitabile, ceduto con immobili. Scrivere a: «Pubblicità Stampa» 3535 - Torino.

AVVIATO laboratorio tipografico alto reddito ceduto causa salute. Scrivere a: «Pubblicità Stampa» 3535 - Torino.

AZIENDA settore edilizia ben avviata Italia estera ceduto apposto. Scrivere a: «Pubblicità Stampa» 3535 - Torino.

BAK Sommariva Bosco (Cuneo). 20 milioni annui ceduto. Scrivere a: «Pubblicità Stampa» 3535 - Torino.

BIANCHERIA merceria clientela decennale, arredamento moderno, affitto 18.000 ceduto con immobili. Telefonare 517.936. 248-820

BOUTIQUE cantonieri femminili in via Cibrario venduto avviatissimo. Telefonare 278-807.

CAPITALI cerca finanziarie ventennale garantendo interessi 10% ad adeguamento monetario. Acquistare a: Contabilità, Casella 9 - Torino. A97756

CANTOLIBRERIA, corso Bruinvalleschi 71, ceduto per motivi familiari. Telefonare 278-807. 248-820

CANTOLIBRERIA giocattoli, avviatissimo, ceduto per motivi di salute. Telefonare 328-116.

CANTOLIBRERIA giocattoli modulare fronte zona ceduto per malattia 500.000 contanti resto 15.000 annui. Telefonare 302-514. O496

CASINO mobiliare ceduto con immobili. Telefonare 10-12, 353-274.

CAVALLERIA, Saluzzo 21. Attualità di giornalismo, letteraria, rivenditori per. Telefonare 517.936. 248-820

CEDESI autorizzazione per attività attività zona centrale. Tel. 557-340 551-927. A103277

CEDESI avviata officina di riparazione. Servizio carburatori. T. 727-288.

CEDESI avviatissimo bar supercolonnato. Officina polivalente. Ingresso pagamento. Telefonare 484-690.

CEDESI avviato cinghiale con licenza tratteria zona Nizza. Telefonare 683-549. 2001

CEDESI avviato negozio calzature causa maternità. Tel. 250-172.

CEDESI avviato negozio calzature settore calzature. 1.200.000. Telefonare 683-549. 2001

CEDESI avviato negozio calzature settore calzature. 1.200.000. Telefonare 683-549. 2001

CEDESI avviato negozio calzature settore calzature. 1.200.000. Telefonare 683-549. 2001

CEDESI avviato negozio calzature settore calzature. 1.200.000. Telefonare 683-549. 2001

CEDESI avviato negozio calzature settore calzature. 1.200.000. Telefonare 683-549. 2001

CEDESI avviato negozio calzature settore calzature. 1.200.000. Telefonare 683-549. 2001

CEDESI avviato negozio calzature settore calzature. 1.200.000. Telefonare 683-549. 2001

CEDESI avviato negozio calzature settore calzature. 1.200.000. Telefonare 683-549. 2001

CEDESI avviato negozio calzature settore calzature. 1.200.000. Telefonare 683-549. 2001

CEDESI avviato negozio calzature settore calzature. 1.200.000. Telefonare 683-549. 2001

CEDESI avviato negozio calzature settore calzature. 1.200.000. Telefonare 683-549. 2001

CEDESI avviato negozio calzature settore calzature. 1.200.000. Telefonare 683-549. 2001

CEDESI avviato negozio calzature settore calzature. 1.200.000. Telefonare 683-549. 2001

CEDESI avviato negozio calzature settore calzature. 1.200.000. Telefonare 683-549. 2001

CEDESI avviato negozio calzature settore calzature. 1.200.000. Telefonare 683-549. 2001

CEDESI avviato negozio calzature settore calzature. 1.200.000. Telefonare 683-549. 2001

CEDESI avviato negozio calzature settore calzature. 1.200.000. Telefonare 683-549. 2001

CEDESI avviato negozio calzature settore calzature. 1.200.000. Telefonare 683-549. 2001

CEDESI avviato negozio calzature settore calzature. 1.200.000. Telefonare 683-549. 2001

CEDESI avviato negozio calzature settore calzature. 1.200.000. Telefonare 683-549. 2001

CEDESI avviato negozio calzature settore calzature. 1.200.000. Telefonare 683-549. 2001

CEDESI avviato negozio calzature settore calzature. 1.200.000. Telefonare 683-549. 2001

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, ceduto con immobili. Telefonare 503.542. O490

Amante imperiale

La contessa di Castiglione

Alla Corte di Napoleone

RIASSUNTO — Il 6 gennaio 1805, il conte e la contessa di Castiglione arrivano a Parigi. Scendendo dalla carrozza, Virginia pensa al suo recente passato, il marito l'adora, ma lei se n'è presto stancata. Un'avventura amorosa con un giovane ufficiale, Ambrogio Doria, termina altrettanto rapidamente. Un grande avvenimento sopraggiunge a sollevarla dal torpore e dalla noia. Vittorio Emanuele in persona le offre un'importante missione: andare a Parigi e sedurre Napoleone III, per condurre i suoi segreti.



Quando Virginia entra nel salone al braccio del marito, tutti la guardano affascinati

5 E' nel palazzo della principessa Matilde, cugina dell'imperatore, che Virginia trascorre il giorno più importante della sua vita. Quando la principessa Matilde, il braccio di Francesco, entra nel salone dove è organizzato il ricevimento, fa un silenzio improvviso. Tutti gli sguardi si volgono verso di lei. In verità, quella sera Virginia rifugge la tutta la sua bellezza. Arriva l'imperatore. La giovane donna ha un attimo di amari-



La bellezza della contessa di Castiglione conquista immediatamente Napoleone III

L'evidente ammirazione dell'imperatore si manifesta in modo tangibile: un invito al gran ballo delle Tuileries, organizzato per festeggiare la vittoria ottenuta in Crimea. Virginia ha appena ricevuto una lettera di Cavour che contiene queste frasi: «Dovete riuscire, mia cara, con il mezzo che credete più opportuno». Sono le 9 del 23 gennaio 1856 quando la contessa di Castiglione fa il suo ingresso nella sala del Marsigliese dove danzano scintille inviti. La folia, piuttosto apatica, si scuote improvvisamente alla vista di tanta bellezza. Un mormorio di stupore corre attraverso il salone. Tutti smettono di danzare e fanno ala al suo passaggio. Virginia guarda fisso avanti a sé, sembra non accorgersi di nulla o di nessuno. Fa la sua riverenza davanti a Napoleone III. Gli intimi, che fanno

parte della cerchia imperiale, scorgono una certa emozione negli occhi dell'imperatore. Virginia — era l'etichetta — scompare immediatamente, dirigendosi verso la sala da gioco.

Una serie di ammiratori la circonda: Moray, fratello dell'imperatore, Villamarina, ambasciatore del Piemonte, il principe Poniatowski e parecchi altri. Improvvisamente tutti tacciono: l'imperatore ha lasciato il trono. Con il suo abituale passo un po' strascicato, lasciandosi con la mano sinistra i lunghi baffi, Napoleone si avvicina al gruppo e si ferma proprio davanti a Virginia. La giovane donna lo osserva senza timore e senza timidezza. Sorride nel suo disprezzo. L'imperatore è sceso a parlarle. Per tutti hanno voluto vederla da vicino. Io ridevo...».



A Saint-Cloud, alla presenza di tutta la Corte, l'imperatore porta in barca Virginia

Fu il primo atto di una relazione di cui doveva parlare a lungo tutta Parigi. In poche settimane, Napoleone portò a termine la sua conquista. L'appartamento del Castiglione riceveva spesso un misterioso visitatore in cilindro e «redingote» nera, con in mano un bastone dal pomo d'avorio. I maligni notarono che lo sconosciuto compariva sempre durante la assenza del conte di Castiglione. In primavera, durante una festa nel parco di Saint-Cloud, Napoleone, davanti a tutta la

Corte, condusse Virginia in barca. Vittorio Emanuele: «L'imperatore ha lasciato trascinare un fiore di disprezzo». Nello stesso periodo, Virginia riceveva in gran segretezza dei biglietti firmati da Nizza, segretario di Cavour. Biglietti come questo: «Carole di far parlare il vecchio sul discorso che sarà letto per la prima volta al Consiglio di domani».

SEGUE: Gli specchi velati

GLI INFORTUNI SENTIMENTALI DELLE PRINCIPESSA SAVOIA

L'amico di Maria Gabriella (per avere l'annullamento) invano preme sul Vaticano

Il Pontefice non gli ha concesso l'udienza richiesta e il cardinale Dell'Acqua ha respinto le sue sollecitazioni, nonostante una grossa offerta del miliardario per la «propagazione della fede»



La principessa Maria Gabriella in un momento durante un suo recente soggiorno a Roma

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Se Roma ha Maurizio Arena, figlio nazionale e pretendente della più giovane delle figlie dell'ex re d'Italia, Parigi ha Robert De Balkany (con la D maiuscola per l'esattezza, anche se, distrettamente, viene scritta piccola per lasciar credere ad una particella nobiliare il che non è) devoto corteggiatore della sorella Maria Gabriella.

Le vicende sentimentali dei giovani principi di Casa Savoia sono seguite con viva curiosità anche dalle redazioni dei giornali parigini e dei francesi che li considerano di casa. Maria Pia, infatti, abita da moltissimi anni a Versailles, Maria Gabriella e Maria Beatrice, a loro volta, si fanno vedere spesso a Parigi, e la prima delle due principesse apre il potenziale stabilire definitivamente (ma quando non si sa) nel ricchissimo Robert De Balkany.

Si osserva a Parigi che Robert De Balkany è un uomo fortunato di Maurizio Arena, anche se ben più provveduto di beni di fortuna e tra gli «nob» del «Jockey Club» il più chiuso dei circoli di Francia, dove domina l'elemento aristocratico e anche un giochetto di parole basato appunto su «fortuna» che significa patrimonio.

«La famiglia reale italiana

scrive intanto un settimanale — è abituata allo scandalo, ma ciò nonostante l'ex re Umberto vorrebbe almeno sposare religiosamente la figlia Maria Gabriella». Per ciò, com'è noto a tutti, Robert De Balkany vorrebbe far annullare il matrimonio.

lata dalla Sacra Romana Rota il matrimonio contratto molti anni fa con Genevieve Franco-Poncet, figlia dell'acceduto di Francia che prima della guerra fu ambasciatore a Berlino e poi a Roma. Per riuscire nell'intento, Robert De Balkany avrebbe fatto pervenire al Vaticano un grosso assegno bancario da destinare alla propagazione della fede e chiesto udienza al Papa, ma quando si recò a Roma fu ricevuto soltanto da mons. Dell'Acqua il quale non gli lasciò molte speranze.

Sarebbe proprio in seguito a quest'insuccesso che i due interessati avrebbero deciso di sposarsi, almeno civilmente, in un municipio francese, in attesa di poterlo fare anche in chiesa. Ma le voci che corrono su tale matrimonio non possono essere controllate. E' certo soltanto che Robert De Balkany e Maria Gabriella vivono praticamente come marito e moglie.

Un altro problema, sempre secondo un settimanale parigino, assillerebbe Robert De Balkany: ottenere un titolo nobiliare. Perciò si sarebbe rivolto al governo di San Marino promettendo un grosso assegno bancario che procurerebbe, si dice, alla piccola Repubblica un lungo periodo di tranquillità finanziaria.

Loris Mannucci

Il rivale di Frank



Mia Farrow con l'attivo inglese Laurence Harvey suo partner

CROLLA A POCO A POCO IL MITO DEL CANTANTE AMERICANO

I «flirts» dell'inquieta Mia hanno messo k.o. Sinatra

La moglie ventenne del «duro» di Hollywood si è ribellata: ora fa ciò che le pare. L'affettuosa amicizia con l'attore inglese Laurence Harvey, le scene d'amore troppo realistiche con il partner nel film che ha girato a Londra - Andrà in India dal santone dei Beatles

Notizie riservate particolari

Hollywood, sabato sera.

Un mito che a poco a poco crolla. E' il mito di Frank Sinatra, il «duro» del cinema americano, l'uomo che con la sua voce, con le belle o le cattive maniere, ha imposto sempre la propria volontà. Il cantante-attore oriundo italiano è ancora nel cuore della Italia che acquista a milioni i suoi dischi, che si affolla agli ingressi del cinema per vedere i suoi film, ma il suo carattere violento e coltivo si sta miti-

gando con il passare degli anni.

Tutto si è iniziato da quando il cantante Frank Sinatra sposò la più bella che venne Mia Farrow. Sinatra era l'uomo che badava solamente ai propri interessi, agli affari e alla carriera. Le donne non erano che un complemento della sua vita. La disprezzava, ne faceva dei brutti scherzi, si lasciava sedurre, celebrò o no uelazioni dalla sua vita disfatte, a pezzi. Tutti credevano che fosse anche così per Mia. La pronosticavano una breve durata al fianco di Frank. Si sbagliava.

Intanto, a differenza di quanto era accaduto in precedenza, non era stato il giovane attore ad «occulpare» il famoso rubacuori, ma al contrario Sinatra aveva corteggiato a lungo, come un ragazzino innamorato, la Farrow. Era il primo segno della crisi.

Il matrimonio, dopo la romantica fuga sulla yacht del tipo espressionista, Sinatra, quanto pare, preso dall'ira, impugnerà un paio di forbici e tagliò malamente la lunga chioma bionda della moglie. Per potere uscire di casa così conclata, quasi rapata, Mia

sposò, che avrebbe abbandonato il cinema. I primi tempi furono veramente idilliaci, ma non trascorse molto che Mia iniziò a fare i capricci. Chiese al burbero Frank di lasciarle girare un film, «ma parli una parte secondaria, senza importanza», tanto per distrarsi un po'.

Frank, memore della promessa, non era d'accordo e la coppia litigò aspramente. Sinatra, quanto pare, preso dall'ira, impugnerà un paio di forbici e tagliò malamente la lunga chioma bionda della moglie. Per potere uscire di casa così conclata, quasi rapata, Mia

dovette ricorrere ad un famoso coiffeur che con un lampo di genio le accorciò il «cavalito» che ha ottenuto indiscusso successo.

Fu, questa, l'ultima propensione di Sinatra nei confronti della moglie che ottenne di andarsene in Inghilterra a girare un film. A Londra Mia fu subito impegnata nella ripresa di un'elaborata e gelatinosa con Laurence Harvey. Quest'ultimo il quale noto come attore ma anche di più come dongoloso. Mia e Laurence non nascondono una simpatia. Insieme si facevano vedere al ristorante, nei locali notturni, a teatro. Il cinema, insomma, dappertutto. Cosa avrebbe fatto Frank ai vecchi tempi? Sarebbe corso a Londra, avrebbe preso e schiacciato tutti ed avrebbe pensato a liquidare la moglie o a darle un'altra severa lezione. Invece, le dotte se le prese lui in America ed è pure stato zitto.

Intanto, Laurence Harvey continuava a frequentare Mia, con la scusa di girare un buon amico del cantante, affermando così che era stato lo stesso Sinatra a pregare di badare alla moglie. Una specie di presa in giro. Mia, giovane e sberleffiante, non pare sere di avere tanta libertà, allora si lascia. Sul set gira ora delle scene d'amore con l'attore John Cassavetes. Scene così realistiche che tutta la troupe arrabbiata dalla vergogna. Anche Cassavetes però ha dichiarato di essere un buon amico di Frank. A quanto pare gli amici in famiglia Sinatra vengono trattati così bene.

L'ultima notizia riguardante l'inquieto moglie di Sinatra parla di una sua prossima partenza per l'India. Mia avrebbe deciso di andare, in compagnia della diciannovenne sorella Prudence, a frequentare un corso di «meditazione trascendentale» del noto Maharishi Mahesh Yogi, la settemila che ha iniziato l'«universo» alla sua filosofia anche i Beatles. Non si sa se Frank ha accettato all'idea di una moglie, ma a quanto pare non sembra che abbia troppe speranze di convincerla a non partire. La sorella Prudence, interrogata in merito, avrebbe detto: «Mia ed io non abbiamo bisogno di chiedere dei consigli a Frank, lui non può capire, è di un'altra generazione».

c. ch.

IL GIALLO DI Lola Starr

La ragazza scambiata

RIASSUNTO — Bari Markey, sosia della famosa attrice No-no Night morta in un incidente, viene sostituita a lei: la madre di Bert si accorda per speculare, corrompendo il medico della defunta diva. La giornalista Lola Starr sospetta dell'inganno e conta di smontarlo.



(Copyright © Chicago Tribune - © Stampa Sera)

(continua)

Itinerari alpinistici suggeriti da **ANDREA MELLANO**

Facile ascensione alla Guglia Rossa tra le «piccole dolomiti» di Bardonecchia

E' una bella gita di fine stagione che da Torino richiede una sola giornata - Dalla cima (metri 2548) si gode una stupenda veduta sulle montagne del Delfinato e delle altre vette della Valle Stretta

Nostro servizio particolare

Bardonecchia, ottobre. Le valli che si diramano dalla conca di Bardonecchia offrono agli appassionati gite di grande interesse. Ultimamente sono state aperte, o ripristinate, alcune strade che permettono di raggiungere senza fatica e rapidamente località prima riservate a pochi valenterosi che si avventuravano a piedi in questa stagione avanzata, svariata escursioni piacevoli in una sola giornata da Torino.

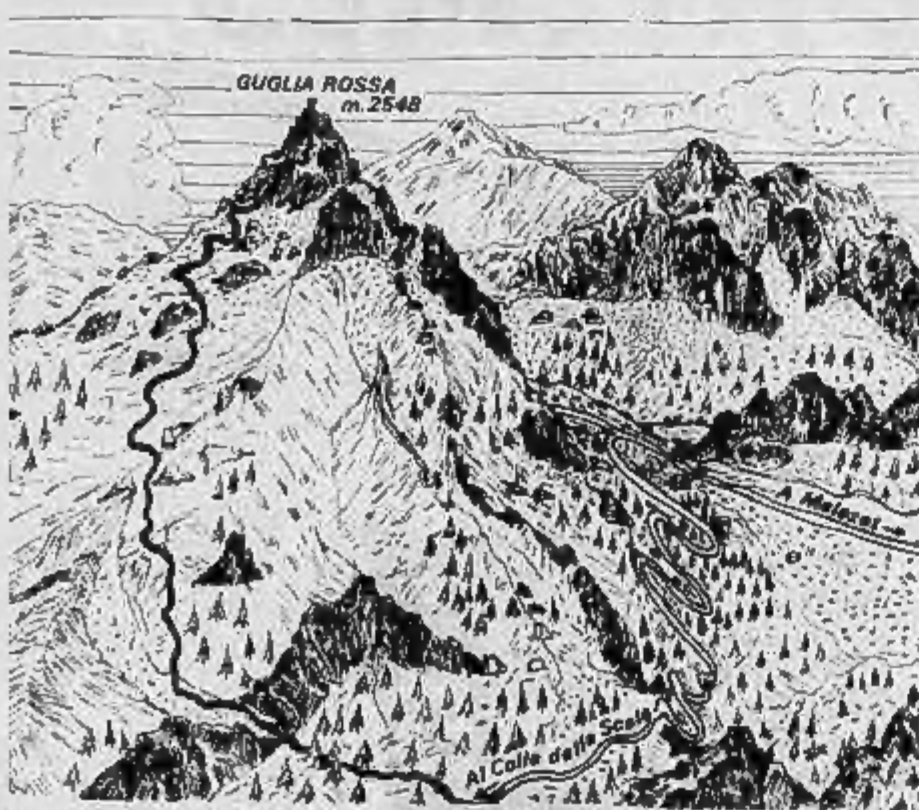
Una delle valli più interessanti è senz'altro la Valle Stretta, che dopo gli ultimi eventi bellici è passata integralmente alla Francia. La conformazione delle rocce calcaree e la struttura corallaria della guglia e delle torri hanno creato un vero ambiente dolomitico nel cuore delle Alpi occidentali.

Vi si possono seguire itinerari di varia difficoltà suggeriti dagli alpinisti piemontesi. Gli sciatori più bravi si sono cimentati sulle pareti più a picco della Valle. Molte delle «vie» sono di alto interesse tecnico e forniscono una esperienza utilissima per le successive ascensioni di grande respiro. Questa piccola meta di Dolomiti nostrane merita perciò più d'una visita.

La meta di questa settimana sarà una montagna di notevole interesse panoramico: è la Guglia Rossa (m. 2548), che domina la parte bassa della Valle, con la sua struttura a piramide situata in posizione isolata. Diversi sono gli itinerari di salita: noi sceglieremo quello che si innalza dal Colle della Scuola e che non presenta alcuna difficoltà tecnica.

Da Bardonecchia saliamo al villaggio di Meleze, em. 1357, uno dei più antichi della Valle, dove è nata la famosa scuola di intaglio che ha dato celebri opere di artigiani locali. La chiesa di Meleze, edificata nel 1694, è di notevole e sobria architettura ed all'interno gli artisti della scuola hanno creato nel presbitero dei veri capolavori in legno scolpito a forma di grappoli di frutta. Al Meleze c'è la sbarra di frontiera, non sono occorrono formalità per oltrepassarla, bastano i documenti di identità. La strada in terra battuta è in buone condizioni, ultimamente è stato aperto il tratto che dalla località di Tré Fontaine, dove si è una dipendenza della Ferrovia dello Stato, sale a collegarsi alla strada che da Neveche piange sino al Colle.

Il Colle della Scuola, m. 1665, è chiamato perché dal monte della Valle Stretta si



La piccola è stata riconsegnata stamane alla madre. La rapitrice della bimba dice: «Credevo fosse la mia figliola».

La piccola è stata riconsegnata stamane alla madre

La rapitrice della bimba dice: «Credevo fosse la mia figliola»

Il ratto avvenne la scorsa settimana dall'ospedale «Bambin Gesù» di Roma - La donna ed il suo amico, fermati ieri a Cernigola, sono stati ricondotti nella capitale - Si ostinano ad insistere nella tesi dell'errore

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera. Maria Alessandra Pintore, la bimba di 2 anni rapita la settimana scorsa all'ospedale «Bambin Gesù» di Roma, è stata rapita, la signora Lina Potenza, di 35 anni, non state ricondotte nella capitale. La bimba, rintracciata a Pescara, è stata riconsegnata alla madre la notte scorsa poco dopo le 2 e 30; la signora Alessandra Pintore, fermata a Cernigola, è in attesa in questura a disposizione degli inquirenti insieme con l'uomo che l'ha aiutata nell'impresa, il notaio pugliese Giuseppe Pisciotta, di 40 anni, sposato e padre di cinque figli.

Lina Potenza è una signora

pietosa, avvenente, elegante e disinvolta. Afferma di essere rapita per sbaglio da Maria Alessandra. «Volevo portarla via mia figlia», ha detto — «e invece ho preso quella povera piccina». La «rapitrice» ha confessato subito, ma ha raccontato una storia che ha lasciato perplessi gli inquirenti. E' separata dal marito. Recentemente, è stata legata sentimentalmente con un uomo, di cui non vuol rivelare il nome, che l'avrebbe resa madre.

Dall'Unione — sette mesi fa — sarebbe nata una bambina, affidata subito a una balla e da costei, due mesi fa, fatta ricoverare nel «Bambin Gesù», in seguito a un attacco di morillo. Qui la madre l'avrebbe ritrovata:

o meglio, ha creduto di ritrovarla in Maria Alessandra. Perciò, per settimane, quasi ogni giorno, la donna si è recata in ospedale o si è intrattenuta per ore con la piccina, conquistandosi l'affetto. Poi, venerdì scorso, ignorando di aver compiuto un errore di persona, se l'è portata via, col permesso di qualche suora, facendosi addirittura aprire il cancello di servizio dall'infermiera di guardia.

Nel cortile dell'ospedale, l'aspettava il notaio Pisciotta, al volante di una «2000». Il giorno dopo, spreco il giornale, Lina Potenza si sarebbe recata conto dell'errore, avrebbe saputo che quella piccina non era sua figlia, che un'altra madre viveva terribili ore di dolore e di angoscia, che la polizia in tutta Italia la stava cercando. E' caduta nel terrore e non ha fatto nulla per chiarire l'equivoco. Maria Alessandra è rimasta a Pescara, nell'ap-

partimento del Pacifico, in viale della Regina 235, e l'è involontaria «rapitrice» il suo amico, che non tornò a Poggiore, per «confondere le acque». Ma che cosa avrebbero fatto poi?

L. g.

Resiste una cassaforte

attaccata ad Alessandria

Alessandria, sabato sera. (e.c.) Ignoli, dopo aver denunciato il cancello della filiale del Consorzio agrario di Alessandria, situata in via Sant'Anna o per strada il vicinato del muro di cinta, attraverso una finestra aperta sui tetti si sono calati questa notte all'interno del magazzino, pianando su sacchi di concime. Hanno rovistato ovunque senza nulla scoprire; quindi hanno cercato di accendere la cassaforte murata in una parete dell'ufficio centrale del Consorzio, senza riuscire nel loro intento, per cui hanno rinunciato all'impresa.

Le condizioni del tempo

Ancora nebbia fitta al mattino e di sera

Aosta, sabato sera. Cielo prevalentemente sereno in valle d'Aosta, dove questa notte si sono avute precipitazioni sparse. Temperature: Aosta 10°, Courmayeur 8°, Breuil 7°, Rifugio Torino - 5°, Plateau Rosa - 3° gradi.

Cuneo, sabato sera. Cielo in gran parte sereno, questa mattina, nel Cuneese, soprattutto nelle vallate alpine. Domani si svolgono in provincia le ultime sagre autunnali, tra cui spicca quella di Bonvicino, dove verrà inaugurata una mostra mercato dedicata ai prodotti locali. Stazionaria la temperatura: 7° alle otto nel capoluogo.

Asti, sabato sera. Ancora una mattinata di nebbia sull'astigiano. La circolazione degli automobili è rimasta quasi bloccata per la scarsa visibilità. Il termometro alle sette segnava 5°, massima di ieri 14°.

Alessandria, sabato sera. Fitti banchi di nebbia su tutto il territorio alessandrino. La temperatura è ovunque in leggera diminuzione: ieri la massima è stata di 16°. Stmane in città il termometro era a 4°.

Vercelli, sabato sera. Nebbia fitta sfiorante nel Vercellese, che si è andata lentamente diradando nella mattinata. La circolazione automobilistica procede a rilento. Temperatura alle otto: 6° gradi.

Vigevano, sabato sera. Terza giornata di fitta nebbia in Lomellina: la scarsa visibilità ha rallentato notevolmente il traffico lungo le strade della zona. Nella ultima ora si sono registrati diversi tamponamenti. A Vigevano alle 7.30 il termometro segnava 0°.

Genova, sabato sera. Cielo parzialmente coperto in Liguria e banchi di foschia sul mare. Cessato il vento di tramontana che soffiava da due giorni, la temperatura è leggermente aumentata: alle otto di stamane il termometro era sul 18° a Genova, 19-20 gradi nelle due Riviere.

Sanremo, sabato sera. La serie ininterrotta dello splendide giornate non continua a finire: il cielo è terso e il sole caldo. La temperatura si aggira intorno ai 22 gradi.

IL RISPARMIO
E' ALLA BASE
DI OGNI
PROGRAMMA



CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

SETTIMANA DELLE CASSE DI RISPARMIO

GALLERIA D'ARTE
MAROTTA

Corso Vittorio Emanuele 36 - Tel. 544.977

OGGI ORE 17
ASTA TAPPETI

I VOSTRI CAPELLI BIANCHI

MEURERIANO NERI LASTANG & HUGONI
ACQUA DI ROMA
CONGIUNTA SU APPREZZATA IN TUTTO IL MONDO
PROVATE IL NUOVO TIPO EXTRA IN ASTUCCIO
NELLA PROFUMERIA E FARMACIA oppure
S.n.l. Nazareno POLEGGI, Roma, Via Maddalena 50

Salotto de **LA STAMPA**
LIBRERIA CONCESSI, DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
Via Roma, 80 - Telefono 517.655
CLASSICI GRECI E LATINI - GUIDE DI CITTÀ D'ITALIA

In tutte le edicole da venerdì 27 ottobre

il pianeta



geografia
popoli
costumi

la prima serie è dedicata a
L'UNIONE SOVIETICA
una nazione antica una società nuova
un paese dai mille volti terminato e affascinante

10 VIAGGI GRATUITI IN URSS
saranno sorteggiati fra tutti gli acquirenti
dei fascicoli «L'Unione Sovietica».
I viaggi saranno effettuati coi voli del nuovo
gigante dell'aria IL-62 dell'Aeroflot.

32 fascicoli settimanali a lire 300 il numero

C.E.I. / Compagnia Edizioni Internazionali

Redazione: viale della Vittoria 10 - Roma - Tel. 7712770 dal 21/10/1967

FERNET-BRANCA
LIQUORE AMARO DELLA
FRANCIA - DISTILLATO
Prodotto in 35, vicino alla Gales

DOPO PRANZO DOPO CENA

PER TENERSI SU

è così che piace:

forte e puro

Fernet-Branca è l'amaro più qualificato per la buona digestione; è il digestivo energetico e stimolante che rende più vivaci e svegli; toglie la sonnolenza ed il peso del dopopranzo. Fernet-Branca puro, nel caffè, al ponce, con acqua.

FERNET-BRANCA
forte di natura tradizionalmente sana

**I NEGOZI
DELLA
CORTESIA**

ARTICOLI REGALO
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, tel.
1000 510.509

ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: Via Cavour 8 ang. via Lagrange

CALZATURE
DIKI Calzature: Via XX Settembre 85 angolo
Via Barbaroux - BUKI: Via A. Doria 3/c
RAITERI Calzature: Via Vanchiglia 39, tel. 81.214

CUCINE GAS
Sec. GASISTI: V. XX Set. 85 (di fronte al GAST)

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

GIOCATTOI E MODELLISMO
FANTASILANDIA: Via S. Teresa 6, tel. 547.903

MACCHIE
SETTE MORRA: Via Corte d'Appello 13
(fronte Tribunale)
VIDOR CASHMERE shop: Via Roma 538

MOBILI
CASABELLA: Via Garibaldi 4, tel. 531.107
S. DOMENICO: Via Milano ang. v. S. Domenico 1

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 2

PELLUCCHIE
F.lli GIORGI: Via S. France, 84 Proda 88, t. 536.929
Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 655.173

PIANOFORTI
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 18, telefono 81.542
CONSOGLIO: Via Po 20, telefono 882.768

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: Via della Orfani 2, t. 502.543

PROFUMERIE - PARRUCHE
CASA DELLA PARRUCA Toupetta: Via Miglior.
11 A, telefono 487.781
LA PARISIENNE parrucques - Via T. Rossi ang.
Via Roma
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, t. 510.538

MACCHINE CUCIRE AUTOM.
VIGORELLI
24 RATE

LOTTI VIA MAZZINI 41 LOTTI VI SERVE MIGLIO

[illegible]

EDDA OLLARI
in regia con

Un'italiana inaugura la tv a colori degli inglesi

Stasera la giovane...
tanto debutta accanto a Frank Sinatra e ai Beatles

Un'ombra minacciosa che si chiama censura ha pesato sulla settimana E' stata una settimana con alcune cose veramente buone, ma quell'ombra era sempre lì, a disturbare.

Milano, sabato sera.

Proprio adesso doveva scendere questo raffreddore e relativo naso gonfio e rosso e furia di starnuti. E dire che a Londra dovrà cantare in diretta e alla televisione a colori. Il lamento esce dalla gola infiammata di Edda Ollari, la ragazza di Parma che porta dal Cantagiro del 1956 il tricolore Italia.

Per fortuna Edda ha fatto la scelta, bella la voce, dai toni squallidi, e una musicalità sicura (ha studiato sette anni pianoforte al Conservatorio di Parma e dov'è abbondante per un'artista) e colpi una mano. Delle sue doti rimase colpito Mr. Morris, della Bbc che si è ricordato di lei per inaugurare il primo spettacolo a colori della televisione inglese International Cabaret o l'ha scelta come «redette» per la serata inaugurale. Si tratta di uno spettacolo, a cui parteciperanno nomi come Frank Sinatra, Tom Jones, Bessie, i «Dentles».

La scelta ha fatto rianimare di stacco solo tutti i tanti italiani, ma è stessa Edda, che è partita questa mattina alle 7, noreo per Londra, alle 14 parteciperà alla prova generale e stasera presenterà tre motivi: L'amore non mi può sorridere, e Quando che presento Cantagiro, e che in fece conoscere agli stranieri. Down un bellissimo e Rhythm and Blues che richiede una voce potente, nella versione italiana di Depotisti e un pezzo classico Over the Rainbow.

SETTE SERE DAVANTI ALLA TV

Una minacciosa ombra che si chiama censura

La sconcertante vicenda del «Caravaggio» mutilato - ha paura Giordano Bruno a 367 anni dalla morte sul rogo - «Leocadia», garbatissimo spettacolo - No «Il federale», Tognazzi fascista fanatico

Un'ombra minacciosa che si chiama censura ha pesato sulla settimana E' stata una settimana con alcune cose veramente buone, ma quell'ombra era sempre lì, a disturbare.

La storia ha sapori, ormai. (Controinformazione. Al solito, in

Si CARAVAGGIO sono inter-

mente a lui (vinto fuori, uff-

ciamente, delle giustificazioni tecniche che non si reg-

giavano in piedi tanto, erano

parlavano degli eccessi delle

ridicole. Ad ogni modo i

gli ci sono stati, e robusti

lento e poi, ma il regista

Blasi e il protagonista Vol-

lante hanno addirittura dato

questa volta la regia e hanno

chiesto che la terza e ultima

lata, programma domani,

non venga trasmessa.

A presidente degli sviluppi

del giudizio, a presiedere

all'effettivo danno arrecato

alla qualità di domenica

accusa che undubbiamente

apparecchi quasi soltanto esteri-

re, di effetti scenografici e di

stille prevalentemente cultu-

grafica, resta il fatto che lo

vicenda in sé è triste e

littante.

La censura, in ogni caso, è

alto livello. Significa im-

posizione, intolleranza, so-

prificazione, ipocrisia. Il

più delle volte significa oia-

zione. Nel caso di «Caravag-

gio» è stata veramente supe-

rata qualsiasi limite. La cen-

sura si è abbattuta non per

colpire frasi indecenti, im-

proprie, presunte oscenità, ecc.

ecc. (del resto impossibili sul

video), ma per «minimizzare»

la pratica cancellare, la fi-

gura di un filmato mandato

dal Tribunale della

Santa Inquisizione, frecciate

accusatorie non or sono.

Che Giordano Bruno sia stato

arso vivo, che l'Inquisizione

funzionasse a tutto spiano,

che durante la Controriforma

siano avvenute persecuzioni

di violenza estrema, nessuno

può negare: è inevitabile

che lo coglia nella sua

Te per un «produttore»

non giustificabile, per

una forma «fascista» e on-

sequo «si sa bene

chi (verano la Chiesa? Ma ri-

teniamo che la Chiesa d'oggi

sta in grado di riscattare con

serietà quel fantasma del

li e sta la prima giudice

e a condannarli.

Abbiamo definito la faccen-

za «minutista»: sì, perché è di

mostrato con - ancora una

che una trasmissione

preparata a tempo, già

largamente esaminata e

proprio, già proiettata al

pubblico in una mostra.

La prima fu «dimenticata

molto da «giuria di cul-

tura» porte dei cattolici,

può essere manomessa

estremis alla seconda

punta dallo zelo accanito di un

funzionario o da una telefo-

nata curvata da una delle

lance fasciste. Anzi

in la censura inferiva sul

multimedia della ballate

te, trasformata in mutan-

doni e sulle idee: adesso la

sia in «mutandine»

violenza sempre sulle idee. La

situazione perciò non è mi-

gliorata di molto.

Ma possiamo a qualcuno

di loro. Assai bene il prop-

Testi preparati - I BOULE-

GRIN, LA CANTATRICE

CALVA, la deliziosa LECA-

DIA - e spettacoli di buon

ricetto: televisivamente

«In «Leocadia» il regista

Ferrero, interpretando con fi-

gura la nobilita forma di

Anziché, ha diretto con

garbatissima. Bene anche

settore cinematografico: LA

GRANDE STRADA AZZURRA

con Yves Montand - più

più in qualsiasi momento

preziosa e buon melodramma-

to.

La prima udienza il giu-

dizio aveva - un prov-

vedimento provvisorio con

cui autorizzava la coppia

di vivere separatamente e affidare la

Italia all'attrice, fissando in

150 mila lire mensili al

alimenti dovuti - regista alla

moglie. Il provvedimento sta-

biliva fra l'altro che Franco

Morabito poteva vedere la fi-

gura in qualsiasi momento

preziosa e buon melodramma-

to.

La prima udienza il giu-

dizio aveva - un prov-

vedimento provvisorio con

cui autorizzava la coppia

di vivere separatamente e affidare la

Italia all'attrice, fissando in

150 mila lire mensili al

alimenti dovuti - regista alla

moglie. Il provvedimento sta-

biliva fra l'altro che Franco

Morabito poteva vedere la fi-

gura in qualsiasi momento

preziosa e buon melodramma-

to.

La prima udienza il giu-

dizio aveva - un prov-

vedimento provvisorio con

cui autorizzava la coppia

di vivere separatamente e affidare la

Italia all'attrice, fissando in

150 mila lire mensili al

alimenti dovuti - regista alla

moglie. Il provvedimento sta-

biliva fra l'altro che Franco

Morabito poteva vedere la fi-

gura in qualsiasi momento

preziosa e buon melodramma-

to.

La prima udienza il giu-

dizio aveva - un prov-

vedimento provvisorio con

cui autorizzava la coppia

di vivere separatamente e affidare la

Italia all'attrice, fissando in

150 mila lire mensili al

alimenti dovuti - regista alla

moglie. Il provvedimento sta-

biliva fra l'altro che Franco

Morabito poteva vedere la fi-

gura in qualsiasi momento

preziosa e buon melodramma-

to.

La prima udienza il giu-

dizio aveva - un prov-

vedimento provvisorio con

cui autorizzava la coppia

di vivere separatamente e affidare la

Italia all'attrice, fissando in

150 mila lire mensili al

alimenti dovuti - regista alla

moglie. Il provvedimento sta-

biliva fra l'altro che Franco

Morabito poteva vedere la fi-

gura in qualsiasi momento

preziosa e buon melodramma-

to.

La prima udienza il giu-

dizio aveva - un prov-

vedimento provvisorio con

cui autorizzava la coppia

di vivere separatamente e affidare la

Italia all'attrice, fissando in

150 mila lire mensili al

alimenti dovuti - regista alla

moglie. Il provvedimento sta-

biliva fra l'altro che Franco

Morabito poteva vedere la fi-

gura in qualsiasi momento

preziosa e buon melodramma-

to.

La prima udienza il giu-

dizio aveva - un prov-

vedimento provvisorio con

cui autorizzava la coppia

di vivere separatamente e affidare la

Italia all'attrice, fissando in

150 mila lire mensili al

alimenti dovuti - regista alla

moglie. Il provvedimento sta-

biliva fra l'altro che Franco

Morabito poteva vedere la fi-

gura in qualsiasi momento

preziosa e buon melodramma-

to.

La prima udienza il giu-

dizio aveva - un prov-

vedimento provvisorio con

cui autorizzava la coppia

di vivere separatamente e affidare la

Italia all'attrice, fissando in

150 mila lire mensili al

alimenti dovuti - regista alla

moglie. Il provvedimento sta-

biliva fra l'altro che Franco

Morabito poteva vedere la fi-

gura in qualsiasi momento

preziosa e buon melodramma-

to.

La prima udienza il giu-

dizio aveva - un prov-

vedimento provvisorio con

cui autorizzava la coppia

di vivere separatamente e affidare la

Italia all'attrice, fissando in

150 mila lire mensili al

alimenti dovuti - regista alla

moglie. Il provvedimento sta-

biliva fra l'altro che Franco

Morabito poteva vedere la fi-

gura in qualsiasi momento

preziosa e buon melodramma-

to.

La prima udienza il giu-

dizio aveva - un prov-

vedimento provvisorio con

cui autorizzava la coppia

di vivere separatamente e affidare la

Italia all'attrice, fissando in

150 mila lire mensili al

alimenti dovuti - regista alla

moglie. Il provvedimento sta-

biliva fra l'altro che Franco

Morabito poteva vedere la fi-

gura in qualsiasi momento

preziosa e buon melodramma-

to.

La prima udienza il giu-

dizio aveva - un prov-

vedimento provvisorio con

cui autorizzava la coppia

di vivere separatamente e affidare la

Italia all'attrice, fissando in

150 mila lire mensili al

SPORT

Qual è il «vero» valore della squadra torinese?

Milan-Juventus

I campioni d'Italia tentano la riscossa sul campo di S. Siro

«NON SIAMO IN CRISI» DICE LUIS DEL SOL

Bianconeri con molte novità

In porta torna Anzolin, terzini saranno Salvatore e Leoncini - Nella mediana, Volpi probabilmente preferito a Sacco - All'attacco: in campo Favalli e De Paoli, con Simoni e Zigoni messi a riposo - Menichelli ala sinistra

«Non siamo in crisi. Lo 0-4 con il Torino non ha cambiato i nostri programmi», dice Luis Del Sol, uno dei pochi bianconeri che nel derby si sono salvati dalle critiche. «Succedeva anche al grande Real Madrid di subire simili disfatte. La partita dopo la squadra si riscattava. Anche la Juventus si riprenderà. Sono ottimista. Anzi è meglio che proprio il Milan, il nostro avversario...». Lo spirito di ripresa che anima Del Sol è identico per tutti gli altri bianconeri. «Andiamo a Milano tranquilli», intervengono Leoncini e Sacco, la convinzione di conquistare almeno un pareggio. La Juventus reagirà all'improvvisa sconfitta con il Torino. E non dimentichiamo che abbiamo perso con i granata i quali costituiscono una grossa realtà del campionato.

Heriberto Herrera l'altro giorno aveva detto che «i bianconeri hanno la rabbia in corpo». E' vero: vanno a Milano per cancellare il ricordo del derby anche se sanno che contro i rossoneri, a San Siro, la Juventus non vince da quasi otto anni. L'ultima affermazione risale al 10 gennaio '60. Risultato: 2-0, reti di Stacchini e Cervato.



Luis Del Sol ha fiducia: la Juventus si riprenderà presto

Rocco è prudente...

Milano, sabato sera. Heriberto Herrera ha dichiarato che la Juventus ha la rabbia in corpo. Ebbene, Nereo Rocco ha spiegato che il Milan è più diacolo che mai, con ciò intendendo dire che la sua squadra ha ritrovato quello spirito agonistico, quella volontà di lottare e quel desiderio di affermarsi, doli tutte che sembravano fossero state sfruttate dalla casa rossoneria. In effetti il Milan ha cambiato volto e uno spirito quasi oltreoceano si è impadronito di tutti, dal giovanissimo presidente all'ultimo elemento della rosa del titolista.

Il Milan teme la Juventus così come domenica scorsa temeva l'Inter. Rocco sostiene che la sconfitta subita dai bianconeri nel derby con i granata non fa testo, giacché la squadra azzurra non ha mai avuto lo scudetto non può essersi imbroccata improvvisamente. Il trainer milanista è del parere che la Juventus prima o poi esploderà; anzi, è convinto che l'esplosione avverrà proprio domani a San Siro.

A Rocco sarebbe piaciuto schierare contro la compagine di Heriberto Herrera un undici più sberleffato nel gioco e in modo particolare più veloce. Per questo motivo ha accettato il proposito di presentare il giovane e dinamico Sacco al posto dell'attento e preciso ma lento Trapaloni. Date le caratteristiche tattiche della Juventus, Rocco avrebbe preferito che il Milan, anziché lottare sul ritmo del palzer lento, adottasse un ritmo più moderno, più intrucato, più agguerrito. Ma, a conti fatti, si è reso conto che, al momento attuale, Trapaloni gli offre maggiore garanzia di tenuta e lo ha confermato.

Ma ieri il Milan si trova a Carnago in ritiro collettivo. Nessun novità per quanto riguarda la formazione. Infatti Rocco ha confermato che, contro la Juventus, i rossoneri scenderanno in campo con Selli: Anquillini, Schusterling, Rosato, Matarraz, Trapaloni; Hamrin, Lozetti, Sarmanni, Rivera e Mora. Con gli undici titolari sono in ritiro Cudatini, Golin e Prati.

Giorgio Bellani

L'INTER DI SCENA A VARESE

Chi sarà l'escluso?

Considerando certa l'utilizzazione di Suarez, il "trainer" dovrà far stare a riposo o Cappellini, o Domenighini, o D'Amato - H. H. non parla: decide domani



Domenighini, chiamato in Nazionale, avrà (probabilmente) la fiducia di Helenio Herrera

MILANO, sabato sera. Helenio Herrera non ha comunicato la formazione con la quale domani l'Inter giocherà a Varese nemmeno ai suoi collaboratori. Per tanto ogni illusione è valida. C'è chi sostiene che l'allenatore, pur avendo convocato, non presenterà Suarez e si tratterebbe di un fatto sensazionale giacché la scogliola è sempre stata utilizzata allorché è stato convocato. Secondo altri il rientro in squadra di Suarez comporterebbe il sacrificio di Domenighini e poi via via le ipotesi si allargano fino a comprendere l'eventualità di lasciare a riposo D'Amato o Cappellini.

Si brancala nel buio. Domenighini è uno dei quattro peruviani convocati per la Nazionale, e fra i tre è quello che vanta una maggior esperienza. Cappellini, a pa-

tere generale, contro il Milan ha sostituito in modo brillantissimo Nielsen. Rimane D'Amato, sul cui rendimento si nutrono dubbi più che giustificati considerate le prove poco appariscenti fornite nella fase pre-campionato, e che invece ha sbalordito i tifosi, con una prestazione eccezionale. A questo punto Helenio Herrera, arbitro e giudice unico della situazione, dovrà decidere se gli conviene confermare Cappellini al centro dell'attacco (nel quale caso Domenighini fungerebbe da ala destra) o se inserire lo stesso Domenighini al centro (nel qual caso D'Amato verrebbe confermato all'ala). Soltanto domani, allo stadio di Varese, si conoscerà la risoluzione del problema così come soltanto domani si saprà se nel campo opposto Picchi sarà in grado di giocare.

Esordio di Peroni, Tumburus «libero», Turra terzino

Bologna «fantasia» contro la Fiorentina



Peroni: per lui il debutto nell'attuale campionato

Roma - Atalanta: Pugliese fiducioso

Roma, sabato sera. «Domani dobbiamo battere l'Atalanta e consolidare il nostro primo posto», dice Oreste Pugliese, una domenica o l'altra dovremo cedere il primato, ma l'importante è che ci avvenga il più tardi possibile. L'allenatore, i dirigenti e i giocatori della Roma sono in ottimo umore, non fanno sogni («sono proibiti dal nostro regolamento»), ma detti il presidente Evangelisti. Ma tutti credono nella squadra, come non era mai accaduto in questi ultimi anni.

La formazione è ormai definita, anche se Pugliese ha comunicato soltanto qualche istante prima di scendere in campo. Scudetto, purtroppo, non sarà in grado di giocare e verrà sostituito da Ferrari. Per il resto, tutte conferme, compresa quella di Ginioli, con Seda secondo portiere, percurando la indipendenza di Pizzaballa. Quando la Roma «anti-Atalanta», a meno di imprevedibili colpi di scena, giocherà con Ginioli; Robotti, Carpenetti; Pizzaballa; Loni, Cappellini; Zair, Peroni, Tumburus, Capello, Ferrari. E proprio questa è la squadra che nel pomeriggio si siterà in gioco contro la formazione della Primavera rinforzata da Seda, Carloni, Osella, Cordova ed Enzo. Si sono giocati per senza interruzione (senza brevi pause dovute a colpi ricevuti da Pizzaballa) nove gare, nove gare sono finiti nella rete degli allenatori che — a loro volta — hanno spesso frangito con brevità l'irrompente manovra del titolista.

DOPO IL SONANTE SUCCESSO DI DOMENICA SCORSA

Il Torino cerca una conferma

Allo Stadio Comunale, la Spal di Mazza - Fabbri vuole evitare ai granata i pericoli di una eccessiva fiducia



Moschino (a destra) sarà in campo domani allo Stadio Comunale contro la Spal

Brescia - Samp: forse un pari

GENOVA, sabato sera. La Sampdoria, conclusa nel pomeriggio di ieri gli allenamenti, è partita nel pomeriggio di oggi per Brescia. Bernardini ha portato con sé 15 giocatori. Non fa parte della comitiva Carpanesi, non ancora pronta per il rientro, e neppure Nolelli che lamenta sempre un dolore al centro di muscolo. Appare invece certo il rientro di

Il Torino ha concluso stamane la preparazione in vista della partita di domenica con la Spal. Le preoccupazioni principali di Edmondo Fabbri, durante tutta la settimana, si sono volte più che sul piano della tattica di gioco su quello psicologico. Il pericolo, a facile dirlo, è che il Torino, reduce dalla clamorosa affermazione nel «derby» con la Juventus, sopravvaluti eccessivamente le sue forze con il risultato di trovare difficoltà a superare l'ultima in classifica, la Spal.

Parlando del prossimo avversario, e della partita in generale, Fabbri predica prudenza a tutti, ricordando da un lato i meriti della squadra fiorentina e dall'altro dicendosi convinto che è impossibile ripetere una gara come quella di domenica scorsa. «La Spal è una formazione piena di giovani interessanti», dice Fabbri — e specialmente a centrocampo, con Bertucchi, Reja, Parola. Non bisogna poi dimenticare i due attaccanti, Reif, il centravanti, e Brenna, l'ala sinistra, quello che ha segnato il gol della vittoria contro il Brescia».

Continuando l'esame della squadra fiorentina, il tecnico granata è poi arrivato a parlare di Mussel, il vero punto di forza della Spal: «Mussel è stato provato con buoni risultati sia a centrocampo che come battitore

libero, con l'intento di trovare un uomo d'ordine sia per l'attacco, sia — quando c'è da salvare un risultato — per il centrocampo, quando c'è da riorganizzare l'offensiva. Mussel è un grosso giocatore e tutti i problemi della Spal sarebbero risolti se avesse un altro elemento del valore del «titano-argentino».

La comitiva della Spal giungerà a Torino nel tardo pomeriggio. Mazza, oltre a Fabbri, dovrà fare a meno anche del portiere Mattrel.

Paolo Petrino

DOMANI ORE 15
CAMPO SPORTIVO DI ALPIGNANO
DI FRONTE ALL'ESPOSIZIONE
ARREDAMENTI SAN DOMENICO
INCONTRO DI
CALCIO FEMMINILE
A.C.F. GENOVA
REAL TORINO

rasoio elettrico
PHILIPS

Sono il nuovo rasoio Philips 3. Ho 3 teste snodate che seguono i lineamenti del viso e 18 lame che ruotano a 5.000 giri al minuto: assicurano una rasatura impeccabile che dura tutto il giorno. Sono pratico e velocissimo. Chiedete di me al vostro rivenditore o provatemi. Ecco le mie novità: tagliabasette • cordone allungabile • voltaggio regolabile • interruttore.



sempre al Philips il primato delle vendite dei rasoi elettrici in Italia e nel mondo



con certificato di garanzia per partecipare al grande concorso a premi

concessionaria esclusiva per la vendita in Italia MELCHIONI s.p.a. Milano

partecipò
residente
nito par
a. Prata
37.
a
ni
e decano
da Aca.
Pierluigi
nativi e
copi 28
della Gio-
da arie-
ora della
e e figli.
re scom-
t
ora d'Isa
37.

A RIFORNIRE IL BAR DI CASA